

# il DUOMO notizie

Notiziario della Cattedrale di Milano e mensile dell'Associazione Amici del Duomo  
Anno XXXIII - N. 9/10 settembre-ottobre 2009



## Sobrietà esistenziale

Siamo all'inizio di un nuovo Anno pastorale, segnato dai suoi programmi, dal suo calendario, dai suoi momenti ordinari e straordinari. Se guardo la mia agenda personale, mi accorgo che, di giorno in giorno, si infittisce sempre più e quasi incomincio a sentire il peso delle tante occupazioni che mi attendono. Chi prende la vita con un minimo di responsabilità non può che condividere questi sentimenti. Nel contempo, però, si fa strada dentro di me una sensazione di libertà, che mi invita a considerare ogni impegno con il giusto equilibrio e distacco, custodendo degli spazi di silenzio lontano da parole inutili e da occupazioni opprimenti. Mentre mi lascio prendere dalla stesura di questi pensieri, mi accorgo che queste sensazioni sono il versante esistenziale di quella che il nostro Arcivescovo chiama "sobrietà pastorale". Mi ritrovo a pensare come questa sobrietà pastorale non sia che un aspetto di un'autentica "sobrietà esistenziale", cioè quella capa-

cità di affrontare la vita con impegno e passione, ma con le dosi giuste, i ritmi appropriati, un minimo di speranza nel cuore.

È questa una dote che a noi milanesi, di nascita o di adozione, non è particolarmente congeniale. In altre regioni d'Italia è ricorrente l'osservazione: ma perché voi milanesi correte sempre? La *Madonnina*, dall'alto del Duomo, lei – donna capace di meditare profondamente quanto avveniva attorno a lei e in lei – potrebbe rivolgerci un rimprovero ancora più preciso: "perché correte, perché vi affannate, perché non coltivate una vita più sobria, più pacata, meno frenetica? Perché non meditate?". Sì, la meditazione! È questa una pratica rigorosamente quotidiana che il Seminario mi ha insegnato. Oggi si preferisce chiamarla *Lectio divina*, perché si parte sempre da un testo delle Sacre Scritture, ma l'atteggiamento di fondo rimane. Perché le nostre giornate dedicate al Signore e al servizio degli altri siano equilibrate, serene e possibilmente vissute con gusto, quindi sobrie, è necessario individuare un significativo punto focale, un consistente spazio di silenzio, di meditazione, di *Lectio divina*.

Nel nostro Duomo, durante il giorno si assiste a un continuo movimento di persone, ma le prime ore del mattino sono particolarmente silenziose. È bello vedere in queste ore, qua e là, alcuni fedeli raccolti in preghiera, quasi gustando la magia spi-



Duomo di Milano, veduta della navata centrale

rituale di quei momenti, la luce del mattino che entra nelle grandi vetrate dell'abside, la vastità del Duomo avvolto nel silenzio. Mi domando se tutto questo è praticabile in una città così frenetica come Milano e con le abitudini consolidate sia a livello personale che familiare. Tutto questo è possibile se prendiamo coscienza della carica disumanizzante dei nostri stili di vita, ricercando con umile creatività nelle nostre giornate un atteggiamento più contemplativo. Poiché buona parte di noi vive in un contesto familiare, lascio a voi pensare come più persone che vivono nello stesso spazio richiedono un uso dosato del televisore, la possibilità di un'autentica convivialità, che si intrecci con la possibilità per le singole persone di avere momenti personali di studio, di lavoro e di preghiera.

Nel clima caotico culturalmente predominante non potranno mai maturare autentiche vocazioni alla vita cristiana in genere e alle varie forme di spiritualità in specie. Noi cristiani dovremmo quindi prendere molto più sul serio l'insegnamento di Gesù, scelto come titolo del nostro ultimo *Editoriale*: «Venite in disparte [...], in un luogo deserto, e riposatevi un po'» (*Marco 6,31*).

mons. Luigi Manganini  
Arciprete

# Nella luce della Dedicazione del Duomo di Milano

Nel Rito Ambrosiano, fin dal secolo V, la III domenica di ottobre è in *Dedicazione Ecclesiae Maioris*, celebra cioè la Dedicazione del Duomo di Milano, Chiesa Cattedrale della diocesi e Chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani. La liturgia di questa festività, mentre fa memoria del solenne Rito della Dedicazione, con il quale il Duomo è stato «avvolto della santità di Dio, per essere sempre e per tutti un luogo santo» (dal Pontificale), invoca su di esso e sulla comunità dei fedeli ambrosiani protezione e grazia: «Proteggi con speciale benevolenza il nostro Duomo costruito secondo la tua volontà e a te dedicato: vi si infranga ogni avverso potere e lo Spirito Santo doni ai tuoi figli di offrirti il servizio di una coscienza pura e di un cuore lieto e operoso» (orazione a conclusione della liturgia della parola).

L'edificio sacro, da tutti ammirato per la sua superba qualità architettonica e il suo singolare prestigio artistico, è lo spazio fisico e spirituale in cui la Chiesa santa di Dio che è in Milano, comunità di pietre vive e scelte, si raduna per celebrare i santi misteri, unendosi intimamente al suo Signore Gesù Cristo. L'uno (l'edificio di culto) rinvia all'altra (la santa assemblea dei fedeli) e viceversa, così che di entrambi, inscindibilmente, il prefazio può cantare: «È la madre di tutti i viventi, sempre più gloriosa di figli generati ogni giorno a te, o Padre, per virtù dello Spirito Santo... È la città posta sulla cima dei monti, splendida agli occhi di tutti, dove per sempre vive il suo fondatore».

Ne danno conferma i tre cicli di letture previsti per la solennità della III domenica di ottobre nel rinnovato *Lezionario Ambrosiano*: Il Duomo, immagine della Chiesa, è la grande casa di Dio, costruita con materiali diversi, che acquistano ciascuno il proprio valore in forza della presenza del Cristo, che vi ha posto la sua stabile dimora (anno A); Il Duomo, immagine della nuova Gerusalemme, è la città forte, fondata sul fondamento che è il Cristo, nella quale a tutti è reso disponibile il dono della vita eterna (anno B); Il Duomo, immagine del popolo santo di Dio, è il tempio in cui officia il sommo sacerdote che è il Cristo perché, per suo tramite, possiamo offrire «continuamente a Dio un sacrificio di lode, cioè

il frutto di labbra che confessano il suo nome» (anno C).

L'importanza della festa della Dedicazione per tutti i fedeli ambrosiani è tale che l'ultima sezione del Tempo dopo Pentecoste e dell'intero anno liturgico si sviluppa proprio a partire da essa e prende il nome di «Settimana dopo la Dedicazione». Riconoscibile dal colore verde dei paramenti liturgici, questo periodo di sole quattro settimane si caratterizza per un particolare ordinamento di letture, che intreccia volutamente il *Lezionario festivo* e quello *feriale*.

Se l'annuncio della Parola della I Domenica dopo la Dedicazione si incentra sul tema del *mandato missionario*, le *ferie* della settimana precedente offrono pericopi evangeliche relative alle chiamate degli apostoli e dei discepoli e al loro ministero di annuncio e di predicazione: Andrea e Pietro, Filippo e Natanaele; i dodici apostoli e il loro invio a due a due; i settantadue discepoli e le donne che seguivano Gesù. Se la II Domenica dopo la Dedicazione celebra la *partecipazione delle genti alla salvezza*, i vangeli delle *ferie* che la preparano focalizzano l'attenzione dei fedeli sulla sequela del Cristo e sulle sue connotazioni più radicali: l'assolutezza e la definitività; la povertà; la verginità per il regno; la certezza della ricompensa; il rinnegamento di sé.

L'ultima domenica dopo la Dedicazione è la festa di Cristo Re, con la quale si chiude l'anno liturgico. Anche in questo caso i vangeli della settimana precedente costituiscono una valida preparazione, offrendo



Biblioteca del Capitolo Metropolitano di Milano, La Dedicazione della Chiesa, del «Missale Ambrosianum», detto dell'Arcimbaldi (miniatura, fine del XV sec.)

un'intensa meditazione «sul mistero del Cristo nel suo rapporto col Padre». Con lo stesso metodo sono scelti anche i vangeli dell'ultima settimana dell'anno liturgico. Essi, in vista della I Domenica di Avvento, che celebra il mistero della *venuta del Signore*, rileggono alcune parabole di Gesù incentrate sulla vigilante attesa dello Sposo: il ladro che viene di notte; il ritorno del padrone; le dieci vergini; i talenti; il giudizio sull'amore. Radicato nella sua propria Chiesa, il fedele ambrosiano non chiude il proprio orizzonte su di sé, ma lo spalanca fino ai confini della terra, perché per tutti si realizzi il regno universale di Cristo, «regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace» (prefazio della domenica di Cristo Re).

mons. Claudio Magnoli

# Il calendario delle celebrazioni

## VENERDÌ 16 OTTOBRE

- ore 17.30 Eucaristia e celebrazione dei Vespri con la presenza del Custode di Terra Santa padre Pierbattista Pizzaballa

## SOLENNITÀ DELLA DEDICAZIONE DEL DUOMO CHIESA MADRE DI TUTTI I FEDELI AMBROSIANI

### SABATO 17 OTTOBRE

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

### DOMENICA 18 OTTOBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 11.00 Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo e celebrazione degli anniversari di Ordinazione dei Canonici del Duomo. Animano la celebrazione le Corali delle parrocchie della diocesi
- ore 16.00 Vespri

### DOMENICA 25 OTTOBRE

Sono sospese tutte le celebrazioni del mattino. Il Duomo resterà chiuso fino alle ore 17.00

- ore 10.00 in Piazza Duomo, Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo Dionigi Tettamanzi per la Beatificazione del Servo di Dio don Carlo Gnocchi, sacerdote ambrosiano, con la presenza del Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi S. Ecc.za mons. Angelo Amato. Al termine della celebrazione, collegamento in diretta con Piazza San Pietro per la recita dell'*Angelus* e il messaggio del Santo Padre Benedetto XVI.

Per accedere alla piazza è necessario munirsi di biglietto gratuito da ottenere contattando la Curia Arcivescovile:

tel. 02.8556403

beatificazione.dongnocchi@diocesi.milano.it  
La celebrazione sarà trasmessa in diretta televisiva da Rai 1 e Telenova e sul sito della diocesi di Milano ([www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it))

- ore 17.30 Eucaristia vespertina

### DOMENICA 1 NOVEMBRE

#### II Domenica dopo la Dedicazione

Secondo la Liturgia Ambrosiana nelle domeniche non si celebrano le feste dei Santi, pertanto la solennità di Tutti i Santi, quest'anno, viene anticipata a sabato 31 ottobre.

- ore 16.00 Vespri e aspersione delle tombe

### LUNEDÌ 2 NOVEMBRE

#### Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

### MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE

#### Solennità di San Carlo Borromeo

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

### GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE

- ore 10.30 Eucarestia per il Collegio San Carlo di Milano

Sono sospese le celebrazioni delle ore 10.30 e 11.00

### DOMENICA 8 NOVEMBRE

#### Solennità di Cristo Re

- ore 9.30 Eucaristia per i Donatori di Sangue dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano e dell'AVIS Sezione di Milano

### GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE

- ore 10.00 Eucaristia in suffragio dei Caduti di Nassirya

### DOMENICA 15 NOVEMBRE

#### I Domenica di Avvento

- ore 17.30 Vespri e processione eucaristica



## ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO: 7.00 - 18.30

DOMENICA E FESTIVI: 8.00 - 12.00 / 16.30 - 18.00

## IN DIRETTA DAL DUOMO

### SABATO

- ore 17.30 Eucaristia vigilare della Domenica  
Sul sito della diocesi di Milano ([www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)) e sul Digitale terrestre di Telenova

### DOMENICA

- ore 7.00 Eucaristia (Radio Marconi)
- ore 9.30 Eucaristia (Radio Mater e sul Digitale terrestre di Telenova)

## IMAGO VERITATIS L'ARTE COME VIA SPIRITUALE

Giovedì 5 novembre - ore 21.00

San Carlo Borromeo,

Parola incarnata,

Vangeli,

Immagini e vita

nei Quadroni del Duomo

*Lectio magistralis*  
mons. Timothy Verdon

*Lettura del Vangelo*  
Roberto Mussapi

In collaborazione con  
Progetto Culturale  
dell'Arcidiocesi di Milano  
Associazione Sant'Anselmo

## LE VOCI DELLA CITTÀ

Antichi organi:  
un patrimonio di Milano

Sabato 14 novembre - ore 16.00  
Concerto per organo e orchestra  
in epoca romantica

J. Rheinberger (1839-1901)  
concerto per organo e orchestra, op. 137

Orchestra da camera  
dell'Emilia Romagna  
Paolo Manetti, direttore

Emanuele Carlo Vianelli, organo

## ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

### GIORNI FERALI da lunedì a venerdì

**Celebrazioni eucaristiche:**  
ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 8.30 (*in Cripta*) - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45 (*sospesa nel mese di agosto*) - 17.30

- ore 12.00 Recita dell'Angelus
- ore 17.00 Recita del Rosario

### Sabato

**Celebrazioni eucaristiche:**  
8.30 (*in Cripta*) - 9.00 - 11.00  
12.45 (*sospesa nel mese di agosto*)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

### GIORNI FESTIVI

#### Sabato e vigilia di festa

- ore 17.00 Recita del Rosario
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

#### Domenica e festività

**Celebrazioni eucaristiche:**  
ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 (*Eucaristia capitolare*) - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 16.00 Vespri
- ore 17.00 Recita del Rosario

## TIMES OF SERVICES

### WEEKDAYS

#### Monday - Friday

**Celebration of the Eucharist:**  
7.00am - 7.30am - 8.00am - 8.30am (*in the Crypt*) - 9.00am - 10.00am - 11.00am - 12.45pm (*except in August*) - 5.30pm

- 12.00am Angelus Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

#### Saturday

**Celebration of the Eucharist:**  
8.30am (*in the Crypt*)  
9.00am - 11.00am  
12.45pm (*except in August*)

- 12.00am Angelus Prayer

### OFFICIAL HOLIDAYS

#### Saturday

- 5.00pm Rosary prayer
- 5.30pm Celebration of the Eucharist

#### Sunday

**Celebration of the Eucharist:**  
7.00am - 8.00am - 9.30am - 11.00am (*solemn*) - 12.30pm - 5.30pm

- 10.30am Morning Prayer
- 4.00pm Evening Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer



Il servo di Dio don Carlo Gnocchi, che verrà beatificato a Milano il 25 ottobre

### SALITA ALLE TERRAZZE E BATTISTERO DI SANTO STEFANO

#### Orario estivo

(fino al II lunedì di novembre):

ore 9.00 - 17.45  
(ultimo biglietto ore 17.20)

#### Orario invernale:

ore 9.00 - 16.45  
(ultimo biglietto ore 16.20)  
*Chiusura il giorno di Natale*

#### Ingresso:

- con ascensore: euro 8,00
- a piedi: euro 5,00
- a piedi biglietto famiglia (2 genitori + 1-2 bambini fino a 14 anni): euro 10,00
- oltre i 2 bambini: euro 5,00 cad.
- a piedi (comitive 15 persone): euro 2,50

*La visita al Battistero di Santo Stefano è gratuita*

### BATTISTERO DI SAN GIOVANNI ALLE FONTI

Chiuso per restauri

### BOOKSHOP

Orario: 9.30 - 17.30 (\*)

### IL DUOMO INFOPOINT

#### Orario:

9.00 - 12.00 / 13.00 - 18.00

via Arcivescovado, 1

tel. 02.72023375

info@duomomilano.it

Servizi per gruppi  
biglietteria salita alle terrazze  
noleggio radio guide

### AUDIOGUIDE

#### Orario:

da lunedì a sabato 9.30 - 17.30 (\*)

- Intero: euro 4,00
- Ridotto: euro 3,00
- Studenti (intero): euro 3,00
- Studenti (ridotto): euro 2,00
- Gruppi (15 persone): euro 2,00
- Ragazzi (6-15 anni): euro 2,00

### TESORO DEL DUOMO E SCUROLO DI SAN CARLO

#### Orario (\*):

- da lunedì a venerdì:  
9.30 - 13.30 / 14.00 - 18.00
- sabato e viglie di feste:  
9.30 - 13.30 / 14.00 - 17.00
- domenica e festivi: 13.30 - 15.30

Ingresso: euro 1,00

*La visita allo Scurolo di San Carlo è gratuita*

(\*) Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche della Cattedrale.

### CATECHESI DI AVVENTO

Domenica 15 - 22 - 29 novembre

Domenica 6 - 13 dicembre

ore 16.45

#### LA TRADIZIONE LITURGICA DELLA CHIESA AMBROSIANA

L'ordinamento dell'anno liturgico

Il Lezionario Ambrosiano  
per i tempi liturgici

La Liturgia Ambrosiana delle Ore

I diversi linguaggi della liturgia

### Nuove modalità per la visita alla Chiesa Cattedrale

A fronte del sempre crescente flusso di turisti e gruppi di catechesi che quotidianamente visita la Chiesa Cattedrale, la *Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano* ha predisposto un nuovo servizio di *audio e radio guide*, obbligatorio per tutti i gruppi, per facilitare la visita della Cattedrale e nel contempo mantenere il clima di silenzio e di raccoglimento, che deve distinguere il Duomo.

Prima di accedere alla Cattedrale, il responsabile del gruppo dovrà quindi recarsi presso **IL DUOMO INFOPOINT** (via Arcivescovado, 1), alle spalle dell'abside del Duomo, per noleggiare le *radio guide* (euro 1,20 a persona).

**Il prossimo futuro della nostra diocesi e tanti temi di attualità nella tradizionale Conferenza stampa di inizio Anno Pastorale**

## **Dialogando con il Cardinale...**

**U**n dialogo per raccontare gli itinerari su cui si muoverà e si giocherà il futuro prossimo della nostra diocesi e per riflettere insieme su questioni che segnano la testimonianza dei credenti e l'intera vita della Chiesa.

Come sempre, la tradizionale Conferenza stampa, in Curia, che segue il solenne Pontificale dell'8 settembre, concludendo idealmente la prima giornata del nuovo Anno Pastorale, è stato questo: un confronto a tutto campo tra il cardinale Tettamanzi e chi ha il compito di informare e interpretare gli eventi ecclesiali.

E così, è il rapporto, non sempre facile, tra l'attualità e il ruolo dei credenti a offrire uno spaccato del profilo di una Chiesa impegnata nel presente: la nostra, anzitutto attraverso una breve analisi dei passaggi più significativi dell'omelia appena pronunciata in Duomo con i punti-cardine di orientamento per il 2009-2010, "anno di riposo in Dio", che si inserisce nell'Anno sacerdotale per la Chiesa universale proclamato da Benedetto XVI, volto a una più decisa comunione, collaborazione, corresponsabilità tra sacerdoti e laici, a una consapevolezza profonda del legame inscindibile tra ministero ordinato dei presbiteri e ministero battesimale di tutti i fedeli nella costruzione della casa comune, a una missionarietà vissuta anche nelle nuove sfide del "cantiere aperto" della diocesi, con le Comunità pastorali e il nuovo ordinamento liturgico del Lezionario. Insomma, quanto si può sintetizzare in un'altra triade di termini, "fare meno, fare meglio, fare insieme" che potrebbe essere lo slogan della sobrietà pastorale e che è anche un bell'esempio di sintesi giornalistica. E non pare, allora, un caso che il primo tema che emerge, preliminarmente, tra le domande all'Arcivescovo e le sue risposte, sia proprio la qualità e il modo di "fare" comunicazione religiosa o, come la si definiva un tempo, di "dire" la Chiesa oggi. Questione che non riguarda più solo "gli addetti ai lavori", ma un intero profilo di testimonianza cristiana per la centralità che i *mass media* hanno ormai raggiunto nella società. E, qui, la preoccupazione si fa evidente e la domanda – che questa volta viene dal Pastore – è stringente, perché il problema, spiega, è pastorale in senso pieno. «Non passa giorno – nota, infatti, il Cardinale – che la Chiesa non appaia su giornali e televisioni. Ma mi chiedo quale sia l'immagine che la gente comune, la comunità nel suo insieme, ne trae. Emerge la Chiesa del Vangelo, che proprio perché se ne fa annunciatrice, è fonte di sicurezze?». Ovvio, allora, in un simile contesto, il richiamo alla responsabilità «di dare volto a una Chiesa più umana», quella che, per usare le parole di sant'Ambrogio, "porta i sandali", e viene salvata dai "semplici". Da coloro che si "sanno mettere in gioco" per tutti, offrendo un modello credibile e convincente di credente, in un mondo apparentemente secolarizzato, ma che chiede ancora testimoni di speranza. Ovvio, che il pensiero vada, allora, alla *vexata quaestio* delle radici cristiane dell'Europa. «Il rischio è quello di intendere la tradizione come qualcosa di statico, di "dato una volta per tutte", ma occorre pensare che il Signore ci giudicherà anche dai fiori e dai frutti non solo dalle radici della nostra fede». Ossia, suggerisce Tettamanzi, da come si incarna il Vangelo, ciascuno nel proprio ruolo e carisma, da come si rispetta la dignità di ogni altro essere umano. Quindi, la domanda



che arriva subito dopo, in una sorta di conseguenza logica, non può che essere sull'integrazione tra le diverse etnie, sulle difficoltà e i veri e propri pericoli che qualcuno vede per il futuro. Chiara la risposta del Cardinale: «Non dimentico un'espressione che ho rivolto ai giovani nella basilica di Sant'Ambrogio: c'è un'etnia di fondo che le raccoglie tutte, siamo figli di un'unica famiglia umana». Fratelli, dunque, al di là del colore della pelle o della condizione sociale, con gli evidenti doveri di accoglienza e di fraternità che ne conseguono, specie in momenti di crisi come questo. Immancabile, infatti, arriva il quesito sul Fondo di solidarietà Famiglia-Lavoro. «Stiamo attenti a non passare da una crisi all'altra», spiega, a questo proposito, l'Arcivescovo, puntando decisamente più che all'aspetto economico, pur importante, al valore formativo ed educativo del Fondo. «Se le difficoltà finanziarie e occupazionali in atto non ci aiuteranno a ripensare i nostri stili di vita, avremo perso una grande occasione. Non si tratta solo di venire in aiuto con interventi temporanei, ma di promuovere un'autentica carità di tipo culturale». Sfida a un futuro migliore, dunque, così come una sfida è anche l'Expo, in Cattedrale, al termine della celebrazione, il Cardinale aveva appena annunciato la nomina di monsignor Erminio De Scalzi a delegato arcivescovile per i grandi eventi, il VII Incontro mondiale della famiglia nel 2012, i 1700 anni dal cosiddetto "Editto di Milano", per il 2013 e, appunto, l'Expo nel 2015: «Il rapporto che deve realizzarsi tra la città di Milano e il mondo e il tema dell'accoglienza, mi pare che siano rimasti finora secondari», puntualizza il Cardinale, richiamando la riflessione già proposta nel Discorso alla Città per la vigilia della Festa di Sant'Ambrogio. Il vescovo, che senza timori reverenziali verso imperatori e potenti, ammoniva sedici secoli fa, ma con straordinaria modernità: "Vuoi costruire una città come si conviene? È meglio il poco col timor di Dio che grandi tesori senza di esso. Le ricchezze dell'uomo devono giovare al riscatto della sua anima, non alla sua rovina. E il tesoro serve al riscatto, se uno ne fa buon uso...".

*Annamaria Braccini*

# Mons. Luciano Migliavacca

## Una vita spesa per la Cappella musicale del Duomo

La Cappella musicale del Duomo è in festa per mons. Luciano Migliavacca, nella lieta ricorrenza del suo novantesimo compleanno. Sono moltissimi i motivi di riconoscenza e di gratitudine che accompagnano questo genetliaco: novant'anni, di cui più di cinquanta legati al Duomo e alla sua Cappella musicale.

Subentrato – nell'ottobre del 1957 – al maestro Dentella, dopo avere trascorso la giovinezza sacerdotale come insegnante nei Seminari della diocesi, don Luciano, in qualità di nuovo Maestro, si dedicò fin da subito alla riorganizzazione della Schola: quaranta *pueri* vennero accolti in un nuovo e modernissimo stabile appositamente edificato dalla Veneranda Fabbrica del Duomo per dar vita ad una vera e propria comunità ove preghiera, studio e musica fossero i cardini di un progetto educativo unitario.

Accanto alla sezione dei *pueri*, don Luciano seppe aggiungere un'attenta selezione delle voci virili: una ventina di uomini che, uniti alle voci dei fanciulli cantori, permisero al Coro, già in pochissimo tempo, di eseguire con duttilità composizioni sacre appartenenti a diversi secoli e stili musicali: dalla monodia ambrosiana e gregoriana, alla tradizione polifonica gaffuriana, fino alle pagine settecentesche e a quelle spesso ardite del maestro stesso.

Con l'introduzione della lingua italiana nella Messa, dopo la riforma del Concilio Vaticano II, la produzione musicale di don Luciano, dal Duomo, raggiunse anche una popolarità nazionale, grazie ad una serie di canti che entrarono a far parte del Repertorio comune italiano. Negli anni di direzione della Cappella musicale, il maestro seppe far rivivere pagine dimenticate dell'archivio musicale della Veneranda Fabbrica: musiche di Gaffurio, Fioroni, Sarti, Quaglia, Gallotti tornarono ad arricchire le celebrazioni liturgiche in Duomo, accanto alla riproposizione delle composizioni di due grandi musicisti cecilianici, quali Lorenzo Perosi ed Agostino Donini. Nel 1998, dopo ben quarantuno anni di direzione, mons. Migliavacca lasciò l'incarico.

Oggi, don Luciano – come lo chiamano familiarmente i suoi *pueri* vecchi e nuovi – continua, con impegno totale ed amore profondo per il Duomo e per la sua Cappella musicale, a comporre canti per la Liturgia e musiche che rimarranno non solo nella storia della nostra Chiesa ambrosiana, ma certamente nella storia della musica sacra.

Come suo ultimo successore alla guida della Cappella musicale del Duomo, so di raccogliere un'eredità enorme e difficil-



Mons. Luciano Migliavacca al lavoro al suo pianoforte

mente eguagliabile: don Luciano, posso affermare già oggi in anticipo rispetto a quello che la critica storica potrà scrivere tra molti anni, è sicuramente da annoverare come il più grande dei Maestri di Cappella nominati dalla Veneranda Fabbrica del Duomo in più di seicento anni di storia.

Non lo dico solo per un debito di riconoscenza, per il fatto di dovere a lui tutta la mia formazione sacerdotale e musicale essendo stato negli anni Ottanta un suo *puer* nella Cappella musicale; lo scrivo per l'innegabile talento musicale e direttoriale unanimemente riconosciuto e per quella geniale capacità educativa ed organizzativa, la cui azione può essere accostata solo a quella di un altro grande maestro della Cappella musicale: Franchino Gaffurio.

Le composizioni di don Luciano rimarranno a perenne memoria per le generazioni future di cosa significhi veramente scrivere musica sacra: non semplicemente una combinazione di suoni più o meno piacevoli, più o meno accattivanti, quanto piuttosto una testimonianza vibrante di vita, espressione sincera ed appassionata di un'esistenza incarnata nella storia e celebrata nella Liturgia.

Nel porgere a don Luciano i nostri più vivi auguri di compleanno, vogliamo insieme ringraziare il Signore per averci donato questa creatività musicale, accresciuta dal tratto di una personalità ricca di qualità umane e spirituali.

don Claudio Burgio  
Maestro di Cappella

### «CHIAMATI A UNA RINNOVATA SOLIDARIETÀ» Il Fondo Famiglia-Lavoro istituito dal Cardinale Arcivescovo

Conto corrente bancario - numero 2405 – ABI 03512 - CAB 01602

Credito Artigiano Agenzia 1 - Milano

Intestato a: Arcidiocesi di Milano - Fondo Famiglia-Lavoro

IBAN: IT 03Z0351201602000000002405

Conto corrente postale - numero 312272

Intestato a: Arcidiocesi di Milano – Causale: Fondo Famiglia-Lavoro

# La facciata del Duomo

## Il cantiere del tempo

Con la morte dell'architetto Buzzi, dopo la realizzazione dei primi pilastri animati dalle inserzioni plastiche dei termini o telamoni e dei primi rilievi accanto al portale centrale, e la demolizione – nel 1683 – della facciata di *Santa Maria Maggiore*, da secoli facciata della Cattedrale, rimasta ancora, assieme alla nuova in costruzione – arretrata di alcune decine di metri – i lavori si interruppero nuovamente. Si rimisero in discussione aspetti formali del progetto e – condizionato anche dalla grave situazione economica della *Fabbrica* nella seconda metà del Seicento – si aprì un lungo periodo di incertezza che si protrasse fino alla metà del secolo successivo, durante il quale numerosi furono i progetti presentati o richiesti dalla *Fabbrica* anche ad architetti non milanesi, come Carlo Fontana o Luigi Vanvitelli.

Negli ultimi vent'anni del Settecento, ormai terminato il Duomo verso il cielo con la realizzazione della Guglia maggiore, si riproponeva ancor più evidente il problema della conclusione della facciata, che finalmente nel giugno del 1790 trovò una definizione nella proposta dell'architetto Soave, che riprendeva ed aggiornava il progetto di Carlo Buzzi. L'anno successivo i lavori vennero riavviati, sia per la parte architettonica che per quella scultorea con il proseguimento della realizzazione dei rilievi dedicati alle storie dell'Antico Testamento e ai simboli della Vergine.

Gli sconvolgimenti politici che seguirono l'arrivo delle armate rivoluzionarie francesi, segnano un nuovo brusco arresto che si concluse solo con l'iniziativa di Napoleone Bonaparte che, alla vigilia dell'incoronazione in Duomo il 21 maggio 1805, espresse la volontà di terminare la facciata, sancita in un successivo decreto emanato pochi giorni dopo. Il Bonaparte esigeva l'elaborazione di «un disegno nuovo per compire la Facciata ed i lati, che riduca la spesa alla minore somma possibile, e che non ecceda la metà della spesa che importerebbe il disegno antico».

Il progetto sottoscritto dall'abate Giuseppe Zanoja, allora professore di architettura all'Accademia di Brera, e del suo giovane assistente Carlo Amati conservò le strutture architettoniche già realizzate, i pilastri che scandiscono la facciata in cinque parti, il portale maggiore e quelli laterali e le quattro finestre superiori, impostando su di esse la parte alta con un andamento a capanna che corrisponde al decrescere delle volte interne e inserì i tre grandi finestroni gotici nella zona centrale.



Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, progetto dell'architetto Soave per la facciata del Duomo (XVIII sec.)

Concluse finalmente la facciata nel 1814 la collocazione della ricca statuaria dedicata agli apostoli e ai profeti, realizzata – pressoché contemporaneamente alla parte architettonica – da scultori reclutati in tutt'Italia per rientrare nei brevissimi tempi imposti.

Ad appena settant'anni dal compimento però la facciata ritornò al centro dell'attenzione. Dopo la sistemazione della piazza operata da Giuseppe Mengoni, in quel clima culturale post-unitario di matrice romantica che rivalutava le radici e le specificità delle origini nazionali, si rilesse la soluzione data alla facciata nei termini di un *pastiche* stilistico da ripensare in una ripresa completa di stilemi e di spirito gotici nel solco della sensibilità e delle scelte del *gothic revival* europeo. Il lascito di Aristide De Togni permise a questa volontà di rinnovamento di concretizzarsi con un Concorso Internazionale, bandito dalla *Fabbrica* nel 1886.

(3 - continua)

Giulia Benati

# Il Modellone ligneo del Duomo

**D**a poco restaurato, il *Modellone* è uno dei capolavori del *Museo del Duomo*. Opera di intaglio in legno di tiglio, noce e cirmolo, con integrazioni in legno d'abete, è opera di Bernardino Zenale da Treviglio (1519-1522), Vincenzo da Seregno (1536-1548), Giuseppe Bellora (1841) e Giovanni Brambilla (1889-1890). Andato bruciato un primo modello, opera di un architetto tedesco, il Capitolo della *Fabbrica* nel 1519 deliberò di farne uno nuovo e grande, affidandolo all'architetto Bernardino Zenale, da collocare poi nel cosiddetto *capitolone*, la sala del cantiere costruita per fabbricarvi e riporvi il modello e sede dei lavori e delle discussioni degli architetti. Al momento dell'assunzione dello Zenale, il Duomo era edificato nell'abside e nel transetto, aveva incompleto il tiburio e del corpo longitudinale erano state costruite le prime cinque-sei campate. Il *Modellone* all'epoca, quindi, riportava lo stato della costruzione, e serviva poi da laboratorio per le nuove soluzioni costruttive. Infatti all'epoca oltre che su un progetto di massima, si procedeva nell'insieme e nelle parti, sulla scorta di modelli, sui quali era possibile verificare corrispondenze tra le forme e funzioni, o

riscontrare eventuali difetti di proporzione e volumi. Ad esempio, nel 1536, viene ordinato di inserire il modello per la porta verso Compedo (transetto nord) su progetto di Cristoforo Lombardo (il lavoro di intaglio venne eseguito da Giovan Pietro da Sesto e Vincenzo da Seregno). Si può notare però che alcune soluzioni adottate sul modello non vennero poi realizzate nell'edificio; esse sembrano riproporre i caratteri tipici del maturo gotico oltremontano, con il suo esasperato decorativismo. Elemento che, forse per la sensibilità lombarda, non venne preso in considerazione. Il *Modellone* si venne così completando man mano procedeva la costruzione della Cattedrale, anche con il supporto di altri modelli lignei che aiutavano l'analisi dei dettagli.

Anna Maria Roda



Museo del Duomo di Milano, Il Modellone ligneo del Duomo (XVI-XIX secc.)

## Il Duomo notizie on line

Puoi trovare *il Duomo notizie* anche sul sito della diocesi di Milano: [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e sul sito della Veneranda Fabbrica: [www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it)

## Per la vostra posta...

*Il Duomo notizie*  
piazza Duomo, 16 - 20122 Milano  
[cattedralemilano@virgilio.it](mailto:cattedralemilano@virgilio.it)  
[cattedrale@duomomilano.it](mailto:cattedrale@duomomilano.it)

## Sezione Arte e Catechesi VISITE GUIDATE

**VITA E MIRACOLI DI SAN CARLO  
NEI QUADRONI DEL DUOMO**  
Sabato 7 e 21 novembre, ore 14.30

\* \* \*

## Sezione Didattica VISITE GUIDATE

**IL TIBURIO E LE TERRAZZE**  
Sabato 17 ottobre, ore 14.30  
(prenotazioni fino al 14 ottobre)

**IL DUOMO: LA STORIA E L'ARTE**  
Sabato 24 ottobre, ore 14.30  
(prenotazioni fino al 21 ottobre)

**LE OREFICERIE E IL TESORO  
IL CANDELABRO TRIVULZIO**  
Sabato 31 ottobre, ore 14.30  
(prenotazioni fino al 28 ottobre)

## IL PRESBITERIO, ORIGINI E TRASFORMAZIONI

Sabato 7 novembre, ore 14.30  
(prenotazioni fino al 4 novembre)

**I QUADRONI DI SAN CARLO**  
Sabato 14 novembre, ore 14.30  
(prenotazioni fino all'11 novembre)

Sabato 28 novembre, ore 14.30  
(prenotazioni fino al 25 novembre)

**NEI PANNI DI UN ARCHITETTO  
Laboratorio didattico per bambini  
di età compresa tra 8 e 13 anni**  
Sabato 21 novembre, ore 14.30  
(prenotazioni fino al 18 novembre)

Per informazioni e iscrizioni tel. 02.72022656  
Gli orari e le date delle visite possono subire delle variazioni  
in base alle celebrazioni liturgiche della Cattedrale  
Ritrovo presso il Duomo Infopoint (via Arcivescovado, 1),  
alle spalle dell'abside del Duomo

Le visite guidate sono realizzate con il contributo di  
Comune di Milano - Cultura

## Il Duomo notizie

Anno XXXIII - n. 9/10 - settembre-ottobre 2009  
Notiziario della Cattedrale di Milano e mensile dell'Associazione  
Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano  
tel. e fax 02.877048

e.mail: [cattedrale@duomomilano.it](mailto:cattedrale@duomomilano.it)  
[cattedralemilano@virgilio.it](mailto:cattedralemilano@virgilio.it)  
[amicidelduomo@tiscali.it](mailto:amicidelduomo@tiscali.it)

Direttore Responsabile: **Luigi Manganini**

Comitato di Redazione: Giulia Benati, Annamaria Braccini, Edoardo Bressan, Giorgio Guffanti, Marco Navoni, Anna Maria Roda.

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità

Sped. in abb. post. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Milano